

Dopodomani primo ciak per la «nuova» serie «L'ultimo segreto»
La Piovra? Un feuilleton...

La Piovra va a Est. E cambia nome, come Leningrado. Si chiamerà L'ultimo segreto e vedrà il super-agente Licata impegnato contro la criminalità internazionale, evidentemente meno «imbarazzante» della mafia. Produrranno assieme Raiuno e la Rcs di Silva. Le riprese iniziano dopodomani a Roma, e dureranno sei mesi. Saranno dieci ore di film tv, che andranno in onda nel gennaio del '93.

Si aggungeranno Orsetta De Rossi, Glauco Onorato e Ivano Marescotti. Coproducono la tedesca Beta Taurus, la francese TFI e la spagnola Tve. Le riprese iniziano ufficialmente dopodomani, 2 gennaio, a Roma, per poi proseguire in Lombardia, Sicilia, a Vienna, a Praga e in Turchia.

Il racconto sulla lotta alla criminalità internazionale sulla lotta al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di denaro sporco. È uno sviluppo della storia più naturale e tranquillo. Ci siamo resi conto che occorre un cambiamento, anche per non rimanere ingabbiati in una serialità senza fine. E abbiamo operato sul modello americano: nelle soap-opera Usa è normale che alcuni personaggi vengano estrapolati da una serie per dar vita a una serie del tutto nuova.

più di cose internazionali. A onor del vero, il cambiamento di scenario era stato ipotizzato dai due sceneggiatori, Stefano Rulli e Sandro Petraglia, già prima che La Piovra 5 andasse in onda. Raggiunto telefonicamente, Petraglia ci dice: «Abbiamo cominciato a lavorare sulla sesta serie, che per contratto si chiamava Il cuore del problema 2, circa un anno e mezzo fa. E sull'onda della caduta del Muro, avevamo già pensato all'Est come a un possibile scenario. La prima versione della sceneggiatura è stata consegnata a luglio, in seguito ci sono stati aggiustamenti, quelli normali che si fanno sempre, su tutti i copioni. Che sia stato l'onorevole Sergio Bindi a suggerirci di parlare dell'Est», come lui qualche volta ha dichiarato, è una fantasia bella e buona. E ci stenta una scelta nostra. E, ci stenta a dirlo, precedente a tutte le polemiche.

ROMA. Non si chiama più Piovra, si intitola L'ultimo segreto, ma si farà, e lo faranno Rai e Rcs insieme, dopo le roventi polemiche che avevano accompagnato la messa in onda della serie numero 5, accusata di dare un'immagine troppo negativa (o troppo realistica?) dei rapporti tra mafia e politica. La notizia, con il relativo rientro dalla finestra della Rai (che aveva più volte minacciato di abbandonare il

progetto), non è nuovissima, ma il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni e il responsabile della Rcs Sergio Silva l'hanno ufficializzata ieri. Insomma, la squadra della Piovra torna in pista, e non cambia la formazione: sceneggiatura di Rulli e Petraglia, regia di Luigi Perelli, protagonisti immancabili: Vittorio Mezzogiorno (Davide Licata), Remo Girone (Tano Cariddi) e Patricia Millardet (Silvia Conti), cui

Cosa cambia, dunque, oltre al titolo? Cambiano, sensibilmente, lo scenario e il «taglio» del film. Il perduto Tano Cariddi viene ritrovato da Licata, all'inizio, in Africa, e riportato in Italia dove le sue confessioni porteranno le indagini nell'Est europeo post-comunista, più precisamente in Cecoslovacchia. Un cambiamento importante perché, a sentire le parole di Fuscagni e Silva, sarà il modo migliore di «aggirare» le suddette polemiche: «Con L'ultimo segreto», spiega Fuscagni, «diamo inizio a un nuovo ciclo che, facendo tesoro dell'esperienza della Piovra, sposta

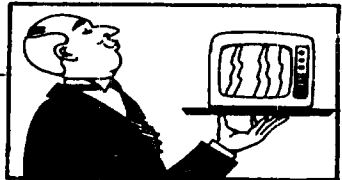
Insomma, il problema era semplice: cambiare un titolo ormai troppo «identificato», anche nel linguaggio comune, con la mafia, e parlare un po' meno di «cose nostre» e un po'



Vittorio Mezzogiorno e il regista Luigi Perelli sul set della «Piovra 5»

24ORE

GUIDA RADIO & TV



CONCERTO DI CAPODANNO (Raiuno, 12.15). Immane, l'appuntamento con le musiche di Strauss che danno il benvenuto al nuovo anno dalla Grande sala degli amici della musica di Vienna. Questa volta sul podio troviamo uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra del mondo, Carlos Kleiber, figlio d'arte e grande interprete dei classici tedeschi.

LACRIME DI LUNA (Raitre, 18). Si intitola così il documentario firmato da David Attenborough, che viene presentato nella puntata odierna di Geo. Protagonista è il metallo che più ha affascinato l'umanità lungo i secoli: l'oro. Il filmato ci porta in viaggio sulle vie dell'oro delle grandi civiltà latino-americane, fino al mitico paese dei Muisca, dove è nata la leggenda dell'El Dorado.

CONCERTO PER LA PACE (Canale 5, 10.45). Non è il solito concerto di Capodanno, questo; ha per scenario il suggestivo convento dei francescani di Dubrovnik, ed è stato voluto dal segretario di stato francese per l'azione umanitaria, Bernard Kouchner, come atto di speranza e di pace nella Jugoslavia dilaniata dalla guerra civile. Ci saranno anche una cantante serba che duetterà con un cantante croato, oltre all'orchestra da camera di Tolosa, diretta da Christopher Hogwood, ed il soprano Barbara Hendricks. In programma musiche di Mozart e Bach.

ITALIAN MAGAZZINO (Radiodue, 10.30). Un po' di sano umorismo per cominciare bene l'anno. Ci pensa la «premiata ditta» Toni Garrani e Michele Mirabella che ha in serbo una puntata speciale di Italian Magazine srl, tutta dedicata alla rilettura ironica degli avvenimenti del 1991.

MI MANDA LUBRANO (Raitre, 20.30). Disservizi postali: chi non ne ha sofferto! Il tempo medio impiegato da una lettera per compiere il tragitto Milano-Roma è di sei giorni; ma c'è anche chi, a causa di telegrammi non recapitati in tempo, ha perso occasioni di impiego... Di questo e di altro ci parla stasera la trasmissione di Antonio Lubrano e Lucia Restivo. Un capitolo è dedicato alla «febbre da Swatch», mentre lo spazio «Opere incompiute» ci mostrerà la stazione di Vigna Clara a Roma, costruita per i Mondiali e mai entrata in funzione. Marisa Lauro la inaugurerà solennemente in una diretta tv: una passeggera finta per un'opera costata decine di miliardi.

PRIMADONNA (Telemontecarlo, 22.25). È la registrazione del concerto solisti lo scorso gennaio in piazza San Marco a Venezia, che schierava otto primedonne della lirica: i soprani Raina Kavakvanska, Cecilia Gasdia, Katar Ricciarelli, Mariella Devia, Luciana Serra, Renata Scotta, Daniela Dessi, e il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani. Sul podio il maestro Daniel Oren, a dirigere l'orchestra della Fenice di Venezia.

ZEUS (Raiuno, 22.30). «Il porno della discordia», la famosa melò d'oro che Paride doveva offrire alla più bella tra le dee dell'Olimpo, è l'episodio della mitologia greca che Luciano De Crescenzo ci racconta questa volta, con il suo consueto stile ironico e smitizzante.

(Alba Solario)

Lo sport: un anno con quattordici mesi

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Rino Tommasi, capo della programmazione di Teletipi 2, ha deciso di fare concorrenza a Teletipi 1 e Teletipi 3. Cioè di mandare in onda un lungo film di quattro ore, ininterrottamente per due giorni, che ci farà rivedere i maggiori eventi sportivi dell'anno. Un anno diviso però in 13 capitoli, anziché 12 come vuole il calendario, perché, dice Tommasi, «maggio vale per due». In più ci sono una sorta di quattordicesima, c'è anche un consultivo in cui si fanno delle scelte. Per esempio, quella di eleggere, come fanno quasi

tutti i giornali, il campione dell'anno, che per Teletipi 2 sarà Davide Campese, tre volte grande nel '91 perché vincitore di tre campionati: quello australiano, quello italiano e quello mondiale. Naturalmente parliamo di rugby, uno sport che difficilmente ottiene la vetrina. «Non perché abbiamo trasmesso noi la coppa del mondo di rugby», spiega Tommasi, «ma perché vogliamo compensare certi atleti della scarsa attenzione di cui godono generalmente».

Ma c'è qualche immagine a sorpresa trascurata da tutti gli altri e che potremo trovare nel film di fine anno? Tommasi risponde che tutto è visto e rivisto, programmato decine di volte e perciò è impossibile mostrare cose nuove. Però bisogna vedere quello che faranno le altre antenne, per fare il confronto. Qualche sorpresa potrebbe anche esserci. Intanto sui giornali sembra prevalere, nel bilancio '91, la raccolta dei momenti neri e dei mali caduti. Tommasi pensa sia una tendenza sbagliata. Anche se, ammette, «gli anni dispari non sono mai grandissimi annate». Per una ragione tecnica: sono prive di Olimpiadi e di Mondia-

li di calcio, gli eventi attorno ai quali nascono le leggende, le storie umane più affascinanti. Intanto però per Teletipi 2 i tempi corrono verso il destino previsto della pay-tv e cioè il passaggio nella clandestinità pagata. Questo dovrebbe succedere in primavera, ma, dice Tommasi, «avendo la classe politica peggiore del mondo, tutto è sempre in forse». I cambiamenti saranno negli obiettivi della rete. «Bisognerà puntare di più sugli eventi, sulle esclusive, perché la gente accetti l'idea di dover pagare per una cosa che prima vedeva gratis. Ci sono, certo, le disci-

pline trascurate. Su pugilato e tennis non abbiamo quasi concorrenza. Il pugilato è lo sport più facile da capire, per lo meno chi guarda è convinto di capire. Però è la elettronica più difficile da fare. Mentre il tennis, anche se molti lo fanno difficile, è il più facile per me. Poi bisogna dire che il pugilato ha il pubblico più onesto che esista. Ho visto spesso fischiare le puglie di casa, quando il suo rivale era superiore. Cosa che non succede nel calcio, dove conta solo vincere. Ora, non vorrei si pensasse che odio il calcio. Io amo il calcio: odio la differenza di interesse tra il calcio e gli altri sport».



David Campese, il più forte giocatore di rugby del mondo

I PROGRAMMI DI DOMANI

Table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, 5, and Scegli il tuo film. Each column lists program titles, times, and brief descriptions.